

Crac Merzario, ipotesi di bancarotta aggravata

Luca Fazzo

da Milano

● **Bancarotta fraudolenta aggravata.** È questa l'ipotesi di reato che la Procura di Milano si appresta a contestare al businessman Pierluigi Crudele, indagato insieme ad altre undici persone per il crac della Merzario, il colosso dei trasporti dichiarato fallito nel 2005. Il pubblico ministero Roberto Pellicano notificherà entro il mese a Crudele l'avviso di garanzia e, contemporaneamente, l'avviso di chiusura delle indagini. Per il pm l'inchiesta è già chiusa e gli indagati sono destinati al rinvio a giudizio.

Merzario era stata rilevata nel 2001 da Crudele attraverso la finanziaria Finmatica. E proprio il dissesto di Finmatica avrebbe trascinato con sé la gloriosa azienda di trasporti e logistica, le cui casse sarebbero state svuotate da Crudele per fare fronte a una serie sempre crescente di falle nel suo piccolo impero.

La catastrofe arriva nel 2004, Crudele finisce in carcere a Brescia per agiotaggio e falso in bilancio in relazione a Finmatica, a quel punto per salvare Merzario si fa avanti la Flowind spa di Lorenzo Necci, ex presidente delle Fs, che offre fidejussioni per oltre trenta milioni. Ma c'è il trucco: le indagini della Finanza scoprono che la fidejussione è fasulla, un falso clamoroso realizzato con lo scanner che ha riprodotto il logo di una banca. Come referente della pratica viene indicato un funzionario inesistente e un numero di telefono cui risponde un complice.

Il salvataggio non avviene, e nel 2005 Merzario fallisce. Ora l'inchiesta della Procura ha individuato una serie di operazioni illecite condotte dal «sognatore» Crudele (così amava autodefinirsi) ai danni di Merzario. Il buco accertato dal curatore fallimentare Vito Antonio Potenza supera i 60 milioni tra crediti privilegiati e chirografari. E insieme agli avvisi di garanzia sono pronte le azioni di responsabilità ai danni degli ex amministratori.



Crudele, indagato per bancarotta aggravata

crac Merzario è di tipo
fallito, addebito su una
già in crisi di cui gli im-
putati (Crudele, Necci e
altri) sono stati i con-
tributori, per i quali il
crac Merzario è un reato
autonomo, non un reato
accessorio.

zazione

È stato stabilito all'incirca
che Crudele è il responsabile
del dissesto di Finmatica
e che Merzario è un reato
autonomo, non un reato
accessorio. Il pm Pellicano
ha chiesto la chiusura delle
indagini e l'avviso di garanzia
per Crudele e per gli altri
imputati. Il pm Pellicano
ha chiesto la chiusura delle
indagini e l'avviso di garanzia
per Crudele e per gli altri
imputati. Il pm Pellicano
ha chiesto la chiusura delle
indagini e l'avviso di garanzia
per Crudele e per gli altri
imputati.

Allo studio l'ipotesi di
reato di bancarotta aggravata
per Crudele. La Procura di
Milano ha chiesto la chiusura
delle indagini e l'avviso di
garanzia per Crudele e per
gli altri imputati. Il pm
Pellicano ha chiesto la
chiusura delle indagini e
l'avviso di garanzia per
Crudele e per gli altri
imputati. Il pm Pellicano
ha chiesto la chiusura delle
indagini e l'avviso di garanzia
per Crudele e per gli altri
imputati.

*Indagato Crudele,
inchiesta conclusa.
Buco di oltre 60 milioni*

LEMONI

Crac Merzario, ipotesi di bancarotta aggravata

di Luca Fazzo

da Milano

La bancarotta fraudolenta aggravata. È questa
l'ipotesi di reato che la Procura di Milano si appresta
a contestare al businessman Pierluigi Crudele,
indagato insieme ad altre undici persone per il
crac della Merzario, il colosso dei trasporti dichiarato
fallito nel 2005. Il pubblico ministero Roberto Pellicano
notificherà entro il mese a Crudele l'avviso di garanzia
e, contemporaneamente, l'avviso di chiusura delle
indagini. Per il pm l'inchiesta è già chiusa e gli
indagati sono destinati al rinvio a giudizio.

Merzario era stata rilevata nel 2001 da Crudele
attraverso la finanziaria Finmatica. E proprio il
dissesto di Finmatica avrebbe trascinato con sé la
gloriosa azienda di trasporti e logistica, le cui casse
sarebbero state svuotate da Crudele per fare fronte
a una serie sempre crescente di falle nel suo
piccolo impero. La catastrofe arriva nel 2004, Crudele
finisce in carcere a Brescia per agiotaggio e falso in
bilancio in relazione a Finmatica, a quel punto per
salvare Merzario si fa avanti la Flowind spa di Lorenzo
Necci, ex presidente delle Fs, che offre fidejussioni per
oltre trenta milioni. Ma c'è il trucco: le indagini della
Finanza scoprono che la fidejussione è fasulla, un
falso clamoroso realizzato con lo scanner che ha
riprodotto il logo di una banca. Come referente della
pratica viene indicato un funzionario inesistente e
un numero di telefono cui risponde un complice.

Il salvataggio non avviene, e nel 2005 Merzario
fallisce. Ora l'inchiesta della Procura ha individuato
una serie di operazioni illecite condotte dal «sognatore»
Crudele (così amava autodefinirsi) ai danni di Merzario.
Il buco accertato dal curatore fallimentare Vito Antonio
Potenza supera i 60 milioni tra crediti privilegiati e
chirografari. E insieme agli avvisi di garanzia sono
pronte le azioni di responsabilità ai danni degli ex
amministratori.

Il pm Pellicano ha chiesto la chiusura delle
indagini e l'avviso di garanzia per Crudele e per gli
altri imputati. Il pm Pellicano ha chiesto la
chiusura delle indagini e l'avviso di garanzia per
Crudele e per gli altri imputati. Il pm Pellicano
ha chiesto la chiusura delle indagini e l'avviso di
garanzia per Crudele e per gli altri imputati.